



## IL CEPPO FIORENTINO

A Firenze una delle tradizioni natalizie più popolari e famose che fra Settecento e Ottocento ha preso campo è quella del cosiddetto "Ceppo Fiorentino".

Con il termine di "Ceppo" e "Ceppino", ci si riferiva fin dai tempi più antichi anche ai giorni di Natale e Santo Stefano perché il ceppo, la base di un albero estratto dalla terra a cui venivano tolte le radici, la notte della Vigilia della Natività veniva benedetto, ornato, cosperso di vino, o di grasso, burro e acceso nel camino dal capo famiglia, quando prima di andare alla messa di mezzanotte, si vegliava davanti al fuoco.

Nel corso del tempo a Firenze questa usanza si trasformò: il ceppo iniziò ad assumere una forma piramidale, divenne una agile struttura, fatta di assi o canne a tre o quattro gambe unite al loro vertice, contenente uno o più piani al suo interno. I ripiani, ornati di pigne dorate, ramoscelli d'abete, fiori di carta colorata, nappine, frange e candeline; recavano in bella mostra i regali per i più piccoli: giocattoli, ninnoli, dolci, frutta, fresca e candita.

Sul ripiano più in basso, come mostrano talune immagini, o ancora meglio sul ripiano più alto, veniva disposto un piccolo Presepe così che dall'alto verso il basso si potevano ammirare simbolicamente e gerarchicamente disposti i doni del Natale: il Dono di Dio agli Uomini (Gesù Bambino), il Dono della Natura all'Uomo (la frutta fresca o candita), il Dono dell'Uomo agli altri Uomini.

La sera della Vigilia il Ceppo così addobbato veniva esposto sulla tavola e intorno a lui si radunava l'intera famiglia. Spesso i bambini, condotti inizialmente bendati al suo cospetto, erano invitati a recitare una preghiera,

**I 'Ave Maria del Ceppo:  
Ave Maria del Ceppo,  
Angelo benedetto!  
L'Angelo mi rispose  
Ceppo mio bello, portami tante cose!**

Nei giorni che precedevano il 25 dicembre nei pressi del Mercato Nuovo, ovvero della Loggia del Porcellino, si apriva il Mercato dei Ceppi che vedeva la vendita delle strutture lignee più o meno decorate, e attorno ad esso il Mercato dei Regali per arricchirlo.





## THE FLORENTINE BOLE

In Florence one of the most popular and famous Christmas traditions, that between 18th and 19th century was putted forward is that of the so-called “Florentine bole”.

With the term of “bole” and “little bole” we referred from older times also at the Christmas days and Saint Stephen because the bole, the base of a tree extracted from the land to which one took away the roots, the Nativity’s Eve night it was blessed, adorned, sprinkled with wine, or fat, butter and inflamed in the chimney from the head of the family, when, before going to the midnight mass, we stayed up in front of fire.

With time, in Florence this old custom was transformed: the bole started to appoint a pyramidal form, it became a nimble structure, made of boards or canes with three or four legs united to their vertex, containing one or more grounds at his internal. The terrace, decorated of golden pine-cones, twigs of fir-tree, coloured paper flowers, pom-poms, knotting and little candles, beared in a beautiful show the presents for the children, toys, knick-knacks, sweets, and fruits, fresh and candy.

On the lower terrace, as the images show, or again better on the higher terrace was arranging a little Christmas village so that from high till low we could admire symbolically and hierararchically the Christmas gifts: The God’s gift to the men (Jesus Child), the gift of Nature to man (the fresh or candy fruit), Man’s gift to other men.

The Eve’s evening the bole so adorned was exposed on the table and around it the whole family was assembling. Often the children, conducted initially blindfolded to his presence, were invited to say a prayer:

**The hail Mary of the bole:  
Hail Mary of the bole,  
Blessed Angel!  
The Angel answered to me  
My beautiful bole, bring me many things!**

During the days that came before the 25th of December near the new market, the Lodge of the Porcellino, it opened the market of the boles that saw the sold of the woody structures more or less decorated, and around it the market of the presents to be enriched it.

